

I diritti d'autore nella pubblicazione scientifica

informazioni utili e approfondimenti

Questa guida è stata realizzata nell'ambito del progetto **Right2Pub** - *Balancing Publication Rights. La voce della comunità scientifica su Rights Retention e Secondary Publishing Right*, finanziato dall'iniziativa internazionale **Knowledge Rights 21 (KR21)**.

Right2Pub è promosso dall'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGSG-CNR), insieme con la Biblioteca "Dario Nobili" dell'Area della ricerca CNR di Bologna, la Biblioteca e Centro di documentazione scientifica dell'Area della ricerca CNR di Pisa, il Capitolo italiano di Creative Commons e il Coordinamento nazionale di Knowledge Rights 21.



Hanno contribuito alla guida

Coordinamento e revisione finale: Sebastiano Faro, Ginevra Peruginelli.

Autori: Manola Cherubini, Sara Conti, Deborah De Angelis, Sebastiano Faro, Silvia Giannini, Stefania Lombardi, Silvana Mangiaracina, Stefania Marzocchi, Debora Mazza, Anna Molino, Ginevra Peruginelli, Laura Sinigaglia.

Progetto grafico e impaginazione: Fulvia Ciurlia.

Cnr Edizioni, 2024

P.le Aldo Moro 7, 00185 Roma

DOI: 10.32091/GuidaRight2Pub



Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

La consapevolezza e l'adeguata gestione dei diritti d'autore sono importanti per il progresso della ricerca e la salvaguardia degli interessi della comunità scientifica. In questa prospettiva, il progetto **Right2Pub** - *Balancing Publication Rights*, finanziato da **Knowledge Rights 21**, esplora il delicato equilibrio tra la diffusione della conoscenza e la tutela della proprietà intellettuale. Nel contesto delle attività del progetto, abbiamo ritenuto opportuno sviluppare questa guida, che fornisce informazioni sui diritti degli autori con riguardo alle pubblicazioni scientifiche e su come essi possano essere efficacemente esercitati.

La guida ha come riferimento il contesto legislativo italiano - principalmente la legge 22 aprile 1941 n. 633, "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"; propone informazioni sul diritto d'autore e su specifici aspetti legati alla pubblicazione in ambito scientifico: conservazione dei diritti (Rights Retention), diritto di pubblicazione secondaria (Secondary Publishing Right), diffusione dei risultati della ricerca in accesso aperto.

Ci auguriamo che la guida aiuti la comunità scientifica a navigare il complesso panorama dei diritti d'autore, per comprenderne l'importanza e per esercitarli in modo informato e consapevole.

Buona lettura!

INDICE

1 - Il diritto d'autore	2
2 - Contratti e licenze	8
3 - Conservazione dei diritti (Rights Retention)	14
4 - Diritto di pubblicazione secondaria o ripubblicazione in ambito scientifico (Secondary Publishing Right)	22
5 - Diffusione dei risultati della ricerca	28

1. Il diritto d'autore

Cos'è il diritto d'autore?

La legislazione sul diritto d'autore tutela le opere letterarie e artistiche di carattere creativo e riconosce all'autore una serie di diritti esclusivi sulla propria opera.

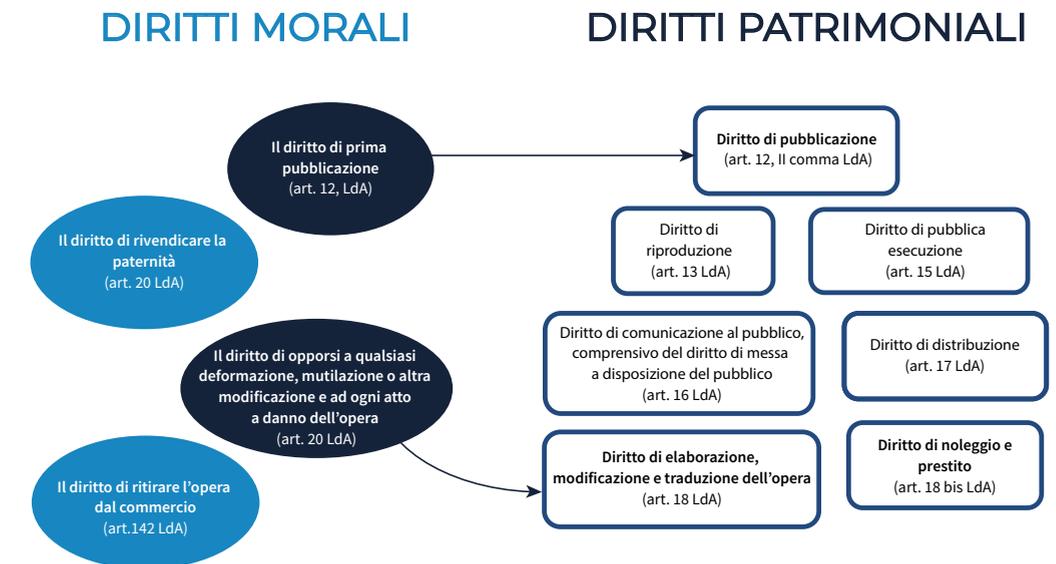
In Italia, la legislazione in materia è disciplinata dalla Legge n. 633 del 22 aprile 1941 (LdA).

Le opere protette sono quelle a carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione (art. 1 LdA). In particolare, nell'ambito delle opere letterarie è ricompresa la tutela anche di quelle a carattere scientifico (art. 2 LdA).

Il diritto d'autore nasce con la creazione dell'opera (art. 6 LdA), **senza necessità di alcuna formalità**, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione. Non sono dunque tutelate le idee, ma il modo in cui le stesse sono manifestate. Per ricevere protezione, le opere devono presentare il carattere della **originalità**, quale risultato della creazione intellettuale del loro autore. L'originalità si manifesta attraverso scelte libere e creative che permettono all'autore di imprimere la propria personalità nell'opera.

La natura del diritto d'autore è duplice e si compone dei **diritti morali**, finalizzati alla tutela della personalità dell'autore, e dei **diritti patrimoniali**, volti a garantire all'autore una remunerazione attraverso lo sfruttamento economico dell'opera.

Quali sono i diritti morali e i diritti patrimoniali?



L'art. 19 LdA stabilisce il principio di indipendenza dei diritti patrimoniali, prevedendo che tutti i diritti dell'autore sono fra loro indipendenti. Per questo motivo, **solo i diritti di utilizzazione economica espressamente indicati nel contratto di edizione per le stampe** (v. sezione 2) **sono oggetto di concessione**. Di conseguenza, nel contesto di un contratto di edizione di un'opera scientifica, non è necessario che si concedano tutti i diritti di utilizzazione.

Quali sono le caratteristiche dei diritti morali e patrimoniali?

DIRITTO D'AUTORE

DIRITTI MORALI

- Sono diritti inalienabili, imprescrittibili e irrinunciabili.
- Possono essere esercitati indipendentemente dai diritti patrimoniali.
- Dopo la morte dell'autore possono essere esercitati dal coniuge, dai discendenti e dagli ascendenti.
- Per finalità pubbliche, possono essere esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

DIRITTI PATRIMONIALI

- Sono diritti alienabili, rinunciabili, cedibili, concedibili.
- Sono soggetti ad un termine di 70 anni dopo la morte dell'autore.
- Possono essere esercitati indipendentemente dai diritti morali e indipendentemente tra di loro.

I diritti morali e i diritti patrimoniali presentano caratteristiche differenti in linea con la funzione che svolgono in relazione alla tutela dell'autore.

I diritti morali, essendo legati alla personalità dell'autore che si riflette nell'opera, hanno una tutela più stringente e perpetua. I diritti patrimoniali, essendo finalizzati alla tutela della sfera economica dell'autore e alla capacità di quest'ultimo di potersi sostenere economicamente con la propria attività intellettuale, sono soggetti a un termine che a sua volta serve a bilanciare l'interesse della collettività ad accedere alle opere dell'ingegno.

Cosa sono le eccezioni e limitazioni al diritto d'autore?

Il sistema delle eccezioni e limitazioni è un istituto giuridico fondamentale che consente di bilanciare il diritto esclusivo dell'autore con il diritto della collettività di accesso alla cultura e di libera manifestazione del pensiero. Si tratta, infatti, di casi in cui il legislatore ritiene che il secondo diritto debba prevalere sul primo.

■ **Eccezioni:** escludono l'applicabilità del diritto d'autore, rendendo libera l'utilizzazione dell'opera.

■ **Limitazioni:** rendono utilizzabile l'opera senza bisogno di chiedere la preventiva autorizzazione del titolare del diritto, ma prevedono il versamento di un equo compenso.

ECCEZIONI E LIMITAZIONI AL DIRITTO D'AUTORE NELL'AMBITO DEL DIRITTO ALLA RICERCA

Software
Art. 64-ter, 3 LdA

Banche di dati
Art. 64-sexies, (a) LdA

Reprografia
Art. 68, comma 2, 2 bis, 5 e 6 LdA

Citazione e usi didattici offline
Art. 70 LdA

**Attività didattiche
digitali transfrontaliere**
Art. 70-bis LdA

TDM - Text and Data Mining
Art. 70-ter LdA (per fini di ricerca scientifica)
Art. 70-quater LdA
(per fini diversi dalla ricerca scientifica)

Uso su terminali
Art. 71-ter LdA

Copia Privata
Art. 71-sexies LdA

Cos'è il pubblico dominio?

Il pubblico dominio, concetto non definito dalla legge, indica qualcosa che “appartiene a tutti”, ossia la condizione in virtù della quale le opere dell'ingegno possono essere liberamente utilizzate da chiunque, per qualunque finalità (fatti salvi i diritti morali), senza bisogno di chiedere l'autorizzazione e senza dover corrispondere alcun compenso.

Le opere in pubblico dominio possono ricondursi a tre grandi categorie:

1. opere che il legislatore definisce in pubblico dominio fin dalla loro prima pubblicazione (come atti normativi, ordinanze, sentenze, ecc.);
2. opere rispetto alle quali sono decorsi i termini di vigenza dei diritti d'autore patrimoniali in tutto il mondo;
3. opere che sono state liberamente “donate alla collettività” dagli autori, con uno strumento legale di rinuncia come, ad esempio, CC0, Creative Commons Donazione al pubblico dominio (v. sezione 2).

Chi è titolare dei diritti d'autore sulla mia pubblicazione scientifica?

La regola generale, in base alla quale il diritto d'autore (morale e patrimoniale) nasce al momento della creazione dell'opera in capo all'autore, subisce alcune eccezioni per alcune tipologie di opere.

Nel caso, ad esempio, dell'opera collettiva, ossia quella che si compone del contributo distinguibile di più autori, organizzata e diretta da un unico soggetto, quest'ultimo è considerato l'autore della stessa (art. 7 LdA).

Quando l'opera è realizzata dal lavoratore dipendente nell'esecuzione delle sue mansioni o su istruzioni impartite dal datore di lavoro, salvo patto contrario, il datore di lavoro stesso è titolare dei diritti di utilizzazione economica sulla stessa.

PAROLE CHIAVE

diritti morali e patrimoniali
eccezioni e limitazioni
pubblico dominio

2. Contratti e licenze

Cos'è il contratto di edizione?

Il contratto di edizione per le stampe, in base all'art. 118 e ss. della Legge 633/1941 (LdA), è il contratto con cui l'autore concede a un editore l'esercizio del diritto di pubblicare per le stampe l'opera dell'ingegno, per conto e a spese dell'editore stesso. Il contratto può avere ad oggetto tutti i diritti di utilizzazione e, salvo patto contrario, si presume che il trasferimento sia a carattere esclusivo.

L'autore può decidere di trasferire a terzi - editori o altre figure del mercato - i diritti patrimoniali sull'opera. Il **trasferimento**, o **concessione**, avviene tramite un accordo scritto (contratto) e può riguardare tutti i diritti o solo alcuni di essi, come ad esempio, il diritto di riproduzione (fare copie), il diritto di traduzione, il diritto di elaborazione o di inserimento in altri lavori, il diritto di distribuzione (in altre forme o modi), oltre al diritto di pubblicazione.

In Italia, in base all'art. 122 LdA, i contratti di edizione per le stampe hanno una durata temporale che **non può superare i 20 anni**.

Il limite dei 20 anni non si applica ai contratti di edizione riguardanti:

- ◆ enciclopedie, dizionari;
- ◆ schizzi, disegni, vignette, illustrazioni, fotografie e simili ad uso industriale;
- ◆ lavori di cartografia;
- ◆ opere drammatico-musicali e sinfoniche.

Solitamente in un contratto tradizionale la concessione è effettuata a fronte della corresponsione di un compenso all'autore. Per la pubblicazione di un articolo scientifico, generalmente, gli autori non ricevono alcun compenso. La concessione, che è spesso in via esclusiva, non permette il riutilizzo in alcun modo della propria opera.

APPROFONDIMENTO

È possibile che l'autore sottoscriva un contratto di edizione per le stampe con un editore straniero. In caso di controversia relativa a un inadempimento contrattuale, si fa riferimento alle norme di diritto internazionale privato che stabiliscono che la legge applicabile è quella scelta dalle parti e individuata come tale in una clausola specifica del contratto stesso. Solitamente, nei contratti di edizione per le stampe predisposti dall'editore, viene indicata quale legge applicabile quella del paese in cui ha sede quest'ultimo.

Cosa sono le licenze Creative Commons?

Un modo per l'autore per rendere più flessibile la condivisione della propria opera, esplicitando le condizioni entro le quali chiunque possa riutilizzarla legalmente e liberamente, è quello di prevedere una licenza d'uso.

Una **licenza d'uso** è un accordo tra il detentore dei diritti d'autore (cosiddetto licenziante) di un'opera e un'altra parte interessata (cosiddetto licenziatario) che desidera utilizzare quell'opera in determinati modi specificati nell'accordo. La licenza stabilisce i termini e le condizioni sotto cui l'opera può essere utilizzata, come, ad esempio, il tipo di utilizzo consentito, la durata della licenza e se è richiesta oppure no una compensazione economica. Le licenze d'uso consentono di bilanciare i diritti degli autori con gli interessi del pubblico e dei potenziali utilizzatori dell'opera, garantendo che l'utilizzo avvenga in modo legittimo e conforme alla volontà del creatore dell'opera.

Un esempio di licenze d'uso sono le licenze **Creative Commons (CC)**.

Creative Commons è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro che fornisce sei licenze di diritto d'autore, oltre a due strumenti per il pubblico dominio, gratuiti per tutti.



Le licenze CC si basano sul motto "alcuni diritti riservati", in contrapposizione all'impostazione tradizionale del diritto d'autore fondata su "tutti i diritti riservati".

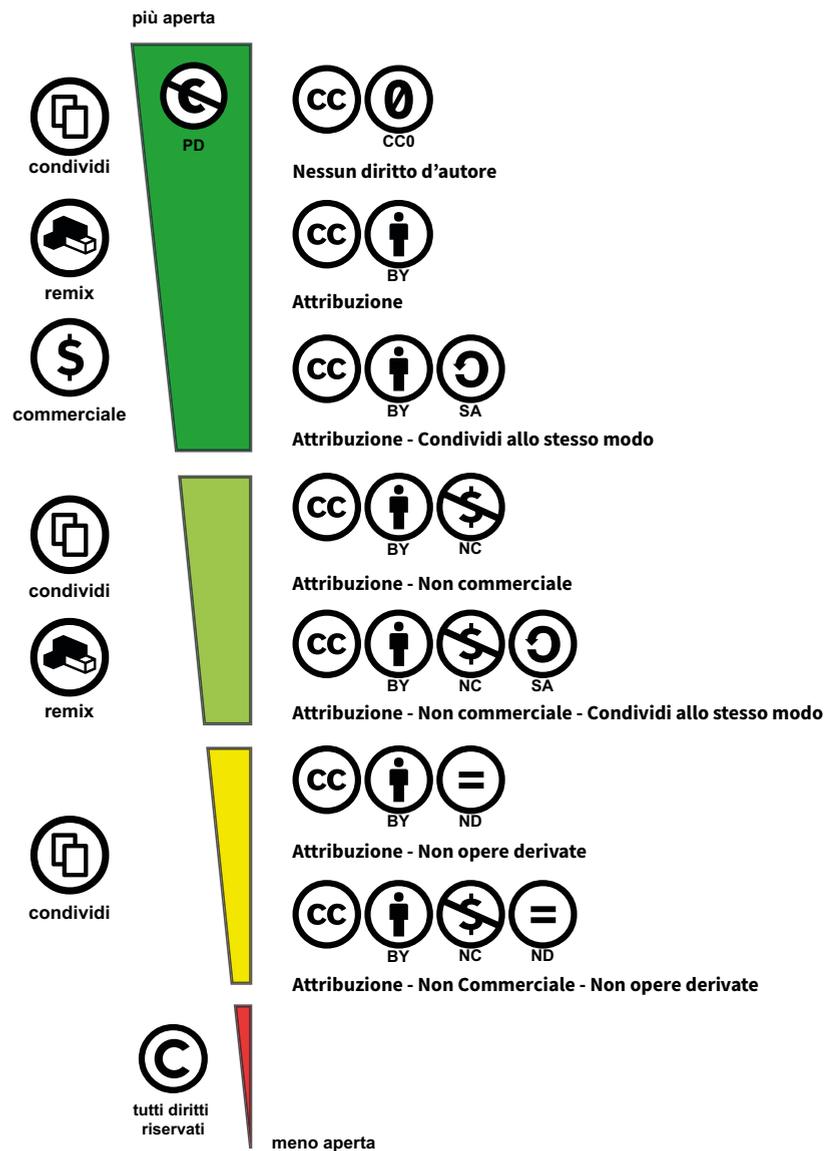
Le licenze sono strumenti gratuiti e facili da usare con cui il titolare dei diritti può diffondere la propria opera in modalità aperta. L'autore, indicando direttamente sulla propria opera la licenza che ha scelto di applicare, comunica al pubblico cosa è possibile fare: in base alle diverse clausole che le compongono, le licenze CC possono concedere maggiori o minori utilizzi.

L'utilizzo delle licenze CC non richiede iscrizioni, registrazioni o autorizzazioni e Creative Commons non fa da intermediario, né detiene direttamente un archivio di tutte le opere rilasciate con le licenze CC, né è in alcun modo responsabile per i contenuti rilasciati con le licenze e/o per il loro utilizzo.

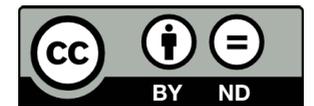
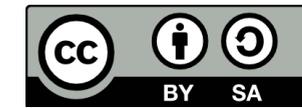
Creative Commons ha messo a disposizione lo strumento on line CC Chooser che consente, attraverso una serie di domande articolate in passaggi guidati, l'individuazione della licenza CC più adatta alle proprie esigenze e la generazione della stringa dei crediti in formato Rich Text, HTML, XMP.



Nell'immagine sono riportati lo strumento CC0 e le **sei licenze CC**, elencate **dalla più aperta alla più chiusa**, seguendo l'indicazione dei colori che vanno dal verde al rosso. A sinistra sono indicati gli usi consentiti dalle licenze raffigurate a destra. È riportato anche lo strumento PDM - Marchio di pubblico dominio, un'etichetta (non uno strumento legale) che può apporre chiunque sia a conoscenza che un determinato contenuto è in pubblico dominio in tutto il mondo (si applica, quindi, solo a contenuti molto risalenti nel tempo).



LE SEI LICENZE CREATIVE COMMONS



vai alla descrizione
dettata
delle licenze CC

Parole chiave

diritti di utilizzazione
contratto di edizione
licenze CC

3. Conservazione dei diritti (Rights Retention)

Cos'è la conservazione dei diritti?

La conservazione dei diritti è la pratica di conservare sufficienti diritti per le opere dell'ingegno prodotte dalla comunità scientifica per renderle immediatamente accessibili e riutilizzabili in modo aperto.

Il tradizionale modello di pubblicazione scientifica è basato sul trasferimento da parte delle ricercatrici e dei ricercatori dei loro diritti patrimoniali in capo agli editori, che possono, così, pubblicare e distribuire i risultati della ricerca a fini commerciali.

Questo modello non è applicato da tutti gli editori. Esistono editori che nel pubblicare le opere non richiedono all'autore di rinunciare ai propri diritti.

Con la conservazione dei diritti, l'autore, non trasferendo i suoi diritti patrimoniali in modo esclusivo agli editori, mantiene il controllo su come le opere sono gestite, diffuse e distribuite prima, durante e dopo il processo di peer review (revisione paritaria).

Esempio di clausole contrattuali con le quali l'autore cede i suoi diritti

Se proponi la tua opera a editori che richiedono la stipula di un contratto che prevede la gestione/cessione dei tuoi diritti, RICORDATI che come AUTORE sei titolare dei diritti d'autore sulle tue opere e libero di scegliere come gestirli.

[...]L'Autore cede all'Editore il diritto, perpetuo, esclusivo, mondiale, trasferibile, sublicenziabile e illimitato, di pubblicare, produrre, copiare, distribuire, comunicare, mostrare pubblicamente, vendere, noleggiare e/o altrimenti rendere disponibile l'Opera in qualsiasi lingua, in qualsiasi versione o edizione e in tutte le forme e/o media di espressione (includere, a titolo esemplificativo, tutte le piattaforme per gli utenti finali), sia attualmente conosciute che sviluppate in futuro, con il diritto di concedere ulteriori diritti a tempo determinato o permanente. I diritti sopra indicati sono concessi in relazione all'Opera nel suo insieme o in parte e con o in relazione ad altri lavori.

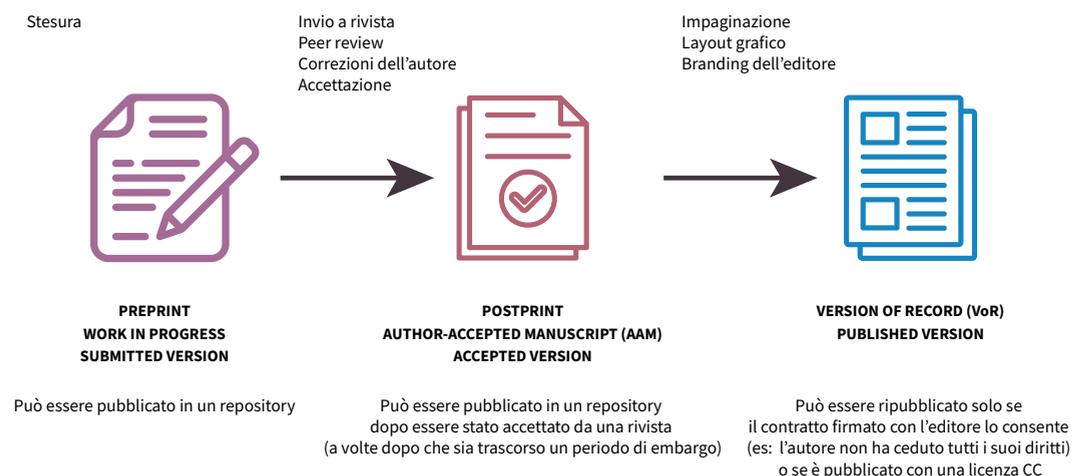
Senza limitazioni, la suddetta cessione include: (a) il diritto di modificare, alterare, adattare e preparare opere derivate; (b) tutti i diritti pubblicitari e di marketing, incluso, a titolo esemplificativo, quelli relativi ai social media; (c) diritti per qualsiasi scopo di formazione, educativo e/o didattico; e (d) il diritto di aggiungere e/o rimuovere link o combinazioni con altri media/opere.

Quali sono le diverse versioni del manoscritto su cui è possibile conservare i diritti?

Preprint è la prima versione di un manoscritto inviato all'editore per la pubblicazione, prima del processo di peer review e che può essere pubblicata in un archivio aperto senza alcuna limitazione.

Postprint è il manoscritto accettato dall'editore (AAM - Author Accepted Manuscript), sottoposto a peer review, validato e accettato per essere pubblicato sulla rivista. Il postprint può essere pubblicato in un archivio aperto e, in alcuni casi, può anche essere soggetto a un periodo di **embargo** da parte dell'editore. [L'embargo è il periodo di tempo durante il quale l'opera è a pagamento o riservata agli abbonati; il periodo di tempo può variare fra i sei e i dodici mesi].

Versione finale pubblicata dall'editore (VoR - Version of Record) è la versione a stampa oppure quella pubblicata sul sito web della rivista o sulla piattaforma di pubblicazione dell'editore. La distribuzione della VoR può essere limitata dall'editore a seconda dei termini del contratto.



Come è possibile conservare i diritti sulle pubblicazioni?

Prima di proporre la tua opera puoi scegliere di:

- Pubblicare con editori che consentono la conservazione dei diritti.
- Pubblicare dove la tua organizzazione ha già un accordo con l'editore per la conservazione dei diritti, ad esempio, tramite accordi trasformativi.
- Applicare una licenza d'uso, come le licenze Creative Commons, informando l'editore che essa esplicherà i suoi effetti su tutte le versioni fino alla AAM che sarà oggetto di pubblicazione. **Ricordati che applicare una licenza d'uso a tutte le versioni significa applicarla a partire dal preprint.** Le licenze Creative Commons maggiormente compatibili con i principi dell'accesso aperto sono la CC-BY e la CC-BY-SA (da preferire per evitare possibili forme di concorrenza economica all'editore).

VARIE STRATEGIE PER CONSERVARE I DIRITTI

LIVELLO LEGISLATIVO

Alcuni paesi europei hanno già adottato politiche di conservazione dei diritti a livello legislativo, anche se spesso resta previsto un periodo di **embargo**.

LIVELLO ISTITUZIONALE

Vari enti e organizzazioni del mondo della formazione e della ricerca si sono mossi proponendo e adottando **policy** sulla conservazione dei diritti.

LIVELLO DEI FINANZIATORI

Alcuni finanziatori chiedono agli autori la **conservazione dei diritti** sui risultati della ricerca finanziata.

Le strategie di cui sopra sono di ausilio alla negoziazione diretta degli autori, un primo esempio di negoziazione sono stati gli addenda editoriali, eccezioni al trasferimento in esclusiva dei diritti.

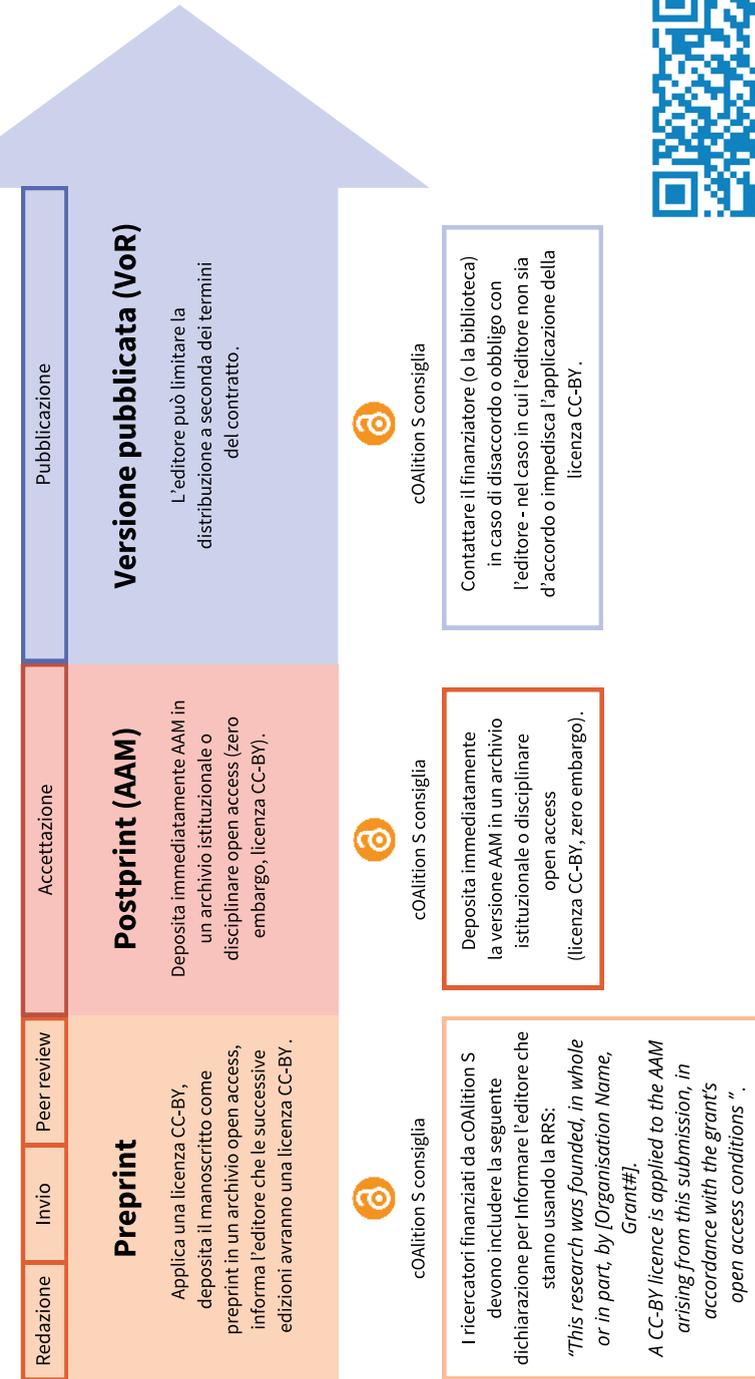
Queste strategie sono di ausilio alla negoziazione diretta degli autori; un primo esempio di negoziazione sono stati gli **addenda** editoriali, eccezioni al trasferimento in esclusiva dei diritti. [L'addendum è un documento che contiene clausole aggiuntive al contratto standard, che modificano alcuni termini e condizioni al fine di riservare all'autore i diritti che gli consentono di riutilizzare la propria opera, ad esempio, a fini didattici o per il deposito della stessa in un archivio istituzionale/disciplinare ad accesso aperto].

APPROFONDIMENTO

Rights Retention Strategy

L'iniziativa Plan S di cOAlition S (consorzio formato da 27 organizzazioni nazionali e internazionali di finanziamento della ricerca) ha elaborato la Rights Retention Strategy. Si raccomanda agli autori delle organizzazioni afferenti a cOAlition S l'uso delle licenze Creative Commons e si richiede di default l'uso della licenza CC BY. La strategia di conservazione dei diritti dell'autore ha un margine temporale definito, e può essere applicata solo fino alla firma del contratto con l'editore.

RIGHTS RETENTION STRATEGY (RRS)



Come sapere quale versione del mio lavoro posso depositare?

Consultando il sito dell'editore con cui intendi pubblicare.

Spesso la policy dell'editore si trova nelle indicazioni fornite agli autori per l'invio di un manoscritto o sulle singole pagine di una rivista o di una collana.

Consultando il servizio Sherpa-Romeo.

La consultazione di Sherpa-Romeo è utile per sapere quale versione del proprio articolo è possibile depositare e se su di essa è applicato un periodo di embargo.



Perché conservare i diritti?

È importante conservare i tuoi diritti, e quindi mantenere il controllo sulle opere per successive modifiche, traduzioni o riproduzioni, per gli usi nella didattica e per la divulgazione e la disseminazione, allo scopo di:

Dare il tuo contributo alla piena affermazione dei principi della scienza aperta.

Rendere le tue opere immediatamente condivisibili, citabili, riutilizzabili.



Conservare i diritti ti consente di poter attuare tutte le attività che normalmente gli enti finanziatori della ricerca richiedono:

Comunicazione: informare, promuovere e comunicare le attività e i risultati della ricerca al pubblico, alle parti interessate e ai media.

Diffusione/disseminazione: rendere le conoscenze e i risultati della ricerca disponibili al pubblico gratuitamente.

Sfruttamento: consentire l'utilizzo concreto dei risultati per scopi commerciali, sociali e politici.

Come posso conoscere le politiche del mio finanziatore in tema di accesso aperto?

Sherpa-Juliet dà indicazioni sulle politiche dei finanziatori e sulle condizioni poste in materia di accesso aperto



PAROLE CHIAVE

conservazione dei diritti
versioni del manoscritto
deposito

4. Diritto di pubblicazione secondaria o ripubblicazione in ambito scientifico (Secondary Publishing Right)

Cosa significa diritto di pubblicazione secondaria?

“Pubblicazione secondaria” o “Ripubblicazione in ambito scientifico” vuol dire pubblicare nuovamente, una **seconda volta**, un contributo di carattere scientifico, dopo che è stato pubblicato una prima volta, con l’obiettivo di raggiungere un pubblico più ampio, rendendolo disponibile in accesso aperto.

Una simile possibilità può essere **prevista nell’accordo** che l’autore stipula con l’editore, quindi, ad esempio, nel contesto della pratica di conservazione dei diritti. **La pubblicazione secondaria può anche essere oggetto di un vero e proprio diritto.** Questo diritto è previsto espressamente in alcuni paesi europei dove esistono specifiche norme, di solito inserite nelle leggi nazionali sul diritto d’autore, che lo attribuiscono all’autore prevedendo che non possa essere derogato dagli accordi contrattuali sottoscritti dall’autore stesso con l’editore.

In pratica questo diritto consente ai ricercatori e alle loro istituzioni di ripubblicare immediatamente un manoscritto che sia il risultato di una ricerca finanziata con fondi pubblici in un archivio online liberamente accessibile, con una licenza aperta, indipendentemente dalla sede editoriale in cui è stato pubblicato per la prima volta. Si tratta di un meccanismo che dà la possibilità all’autore di mettere a disposizione

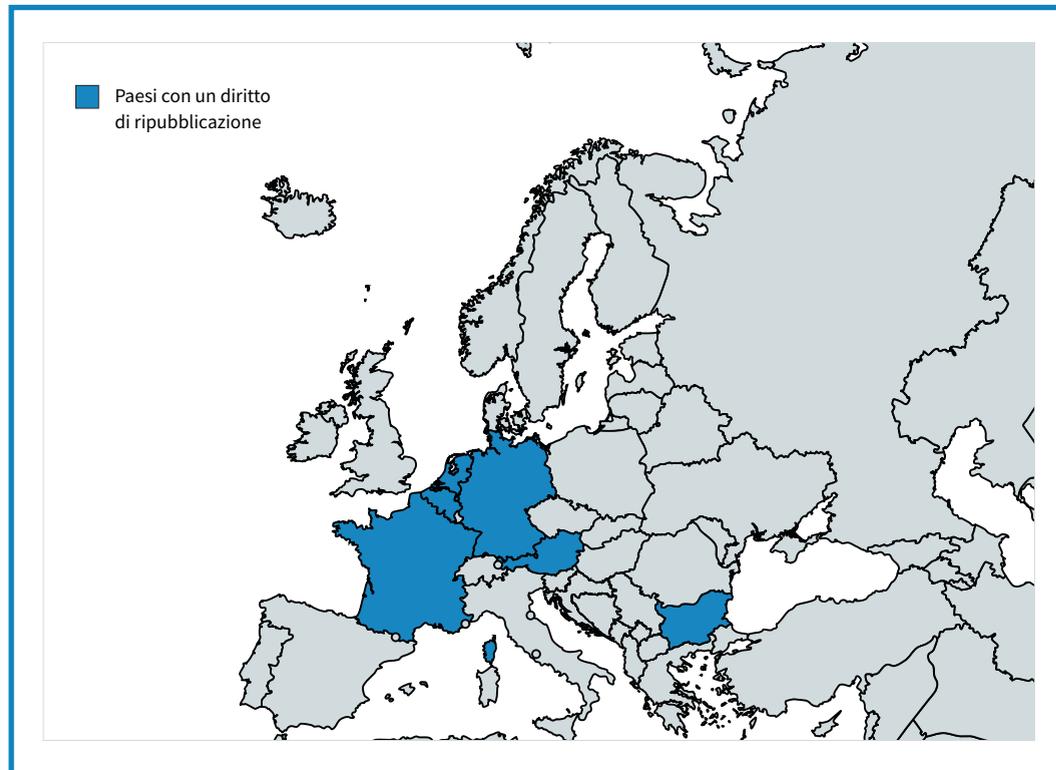
del pubblico i propri contributi a prescindere dagli accordi contrattuali riguardanti la “prima” pubblicazione e da ogni altro vincolo o limitazione che possa comunque provenire da altri soggetti (finanziatori, istituzione di appartenenza, editori o altri intermediari della comunicazione scientifica). L’obiettivo è quello di emancipare la comunità scientifica rimuovendo la necessità di negoziare quali diritti possano essere mantenuti o no.

Il diritto di pubblicazione secondaria non deve essere inteso come un’eccezione o una limitazione ai diritti di esclusiva.

Il suo esercizio non richiede le specifiche valutazioni da fare nel caso concreto quando si intendono applicare le eccezioni e le limitazioni al diritto d’autore previste dalla legge (v. sezione 1).

Il diritto di ripubblicazione secondaria
NON È
un’eccezione
o una limitazione
del diritto di esclusiva, **MA**
un vero e proprio diritto morale
(ed economico)
degli autori
di aprire i testi scientifici

In quali paesi dell'Unione europea è riconosciuto un diritto di pubblicazione secondaria?



Le norme di Germania, Paesi Bassi, Francia, Belgio, Austria e Bulgaria presentano differenze fra di loro, ma in generale il diritto di ripubblicazione è inteso come il diritto dell'autore a rendere pubblica la propria opera (di solito vengono considerati solo gli articoli pubblicati in riviste che siano il risultato di ricerche finanziate interamente o parzialmente con fondi pubblici). Alcune legislazioni prevedono che sia rispettato un periodo di embargo. Nella maggior parte dei casi, la versione che può essere ripubblicata è la AAM. In genere, si prevede l'obbligo di indicare la sede di prima pubblicazione.

Cosa succede in Italia?

In Italia ci sono due norme che richiamano la possibilità di pubblicazione secondaria, ma nessuna delle due attribuisce all'autore un vero e proprio diritto non derogabile dagli accordi presi con l'editore.

L'articolo 42 della legge sul diritto d'autore attribuisce all'autore il diritto di riprodurre gli articoli apparsi in riviste o giornali (si tratta della prima pubblicazione) in altre riviste o giornali (si tratterebbe di una ripubblicazione). Tuttavia, questo diritto può venire meno se c'è un patto contrario (è quello che di solito accade quando viene concluso un contratto di edizione con un editore scientifico).

Articolo 42 LdA:

L'autore dell'articolo o altra opera che sia stato riprodotto in un'opera collettiva ha diritto di riprodurlo in estratti separati o raccolti in volume, purché indichi l'opera collettiva dalla quale è tratto e la data di pubblicazione.

Trattandosi di articoli apparsi in riviste o giornali, l'autore, salvo patto contrario, ha altresì il diritto di riprodurli in altre riviste o giornali.

Il Decreto-Legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112 contiene una norma, all'articolo 4, comma 2, indirizzata ai soggetti pubblici che erogano o gestiscono finanziamenti pubblici. Questi soggetti devono adottare le misure necessarie per promuovere l'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici, con riguardo agli articoli pubblicati su riviste scientifiche con almeno due uscite annue. Questa norma non attribuisce, quindi, direttamente agli autori un diritto. Per l'ipotesi in cui vengano adottate misure in materia di ripubblicazione è previsto un periodo di embargo di 18 o 24 mesi.

Articolo 4 D.L. 91/2013

2. I soggetti pubblici preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica adottano, nella loro autonomia, le misure necessarie per la promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata per una quota pari o superiore al 50 per cento con fondi pubblici, quando documentati in articoli pubblicati su periodici a carattere scientifico che abbiano almeno due uscite annue [...]. L'accesso aperto si realizza:

- a) tramite la pubblicazione da parte dell'editore, al momento della prima pubblicazione, in modo tale che l'articolo sia accessibile a titolo gratuito dal luogo e nel momento scelti individualmente;*
- b) tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, secondo le stesse modalità, entro diciotto mesi dalla prima pubblicazione per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche e ventiquattro mesi per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali.*

Enell'Unione europea?

Benché vari documenti adottati dalle Istituzioni europee riconoscano l'importanza di questo diritto, non esistono ancora regole europee uniformi, vincolanti per tutti gli Stati membri.

Un **diritto di pubblicazione secondaria europeo** sarebbe uno strumento cruciale per evitare le discriminazioni derivanti dall'applicazione di regole diverse che dipendono dalla collocazione geografica dell'editore o comunque dalla legislazione nazionale applicabile al contratto di edizione firmato dall'autore.

L'adozione di regole uniformi sarebbe necessaria all'interno dell'Unione europea per la piena realizzazione di uno spazio unico europeo per la ricerca, ispirato ai principi della scienza aperta.

Su questo tema è aperto un intenso dibattito che riguarda i vari aspetti che le norme europee dovrebbero regolare:

- A quali contributi applicare il diritto: solo articoli su riviste o anche altri tipi di contributi?
- Si dovrà applicare solo ai prodotti della ricerca finanziati con fondi pubblici?
- Quale versione del contributo potrà essere ripubblicata?
- Si dovrà prevedere un periodo di embargo?

Il tema del riconoscimento del diritto di ripubblicazione rimane una questione aperta in Italia, dove nel 2018 c'era stato un tentativo, non andato a buon fine, di modificare la legge sul diritto d'autore per prevedere questo diritto.

PAROLE CHIAVE

ripubblicazione
accesso ai risultati della ricerca
regole europee uniformi

5. Diffusione dei risultati della ricerca

Come posso diffondere i miei risultati e conservare i miei diritti?

Scegli una sede editoriale che pubblica in accesso aperto.

Esistono diversi modelli di pubblicazione in accesso aperto (OA - Open Access) con differenti caratteristiche e costi per gli autori, è importante scegliere quello più adatto alle proprie esigenze e al proprio budget:

Gold OA

Pubblicare in sedi editoriali ad accesso aperto, in cui la tua opera viene pubblicata immediatamente e gratuitamente in modo accessibile a tutti, previo pagamento di un **Article Processing Charge - APC** per l'autore [L'APC è il prezzo da pagare all'editore per pubblicare un articolo in accesso aperto. L'APC può essere sostenuta dall'autore, dall'istituzione di appartenenza, dal finanziatore della ricerca].

Hybrid OA

Pubblicare in sedi editoriali ibride, ovvero su riviste accessibili tramite abbonamento, che forniscono l'opzione di pubblicare la tua opera in accesso aperto dietro pagamento di un APC.

Green OA

Depositare la versione consentita dall'editore della propria opera in un archivio ad accesso aperto. È importante controllare sempre su Sherpa-Romeo la versione consentita per il deposito e l'eventuale tempo di embargo per l'accesso pubblico. Non ci sono costi per l'autore.

Diamond OA

Pubblicare in sedi editoriali ad accesso aperto, in cui la tua opera viene pubblicata immediatamente e gratuitamente in modo accessibile a tutti e senza alcun APC per l'autore. L'accesso aperto Diamond si riferisce a output scientifici pubblicati/distribuiti/conservati senza costi né per il lettore né per l'autore.

QUALE TIPO DI OA?



Verifica l'esistenza di un accordo trasformativo tra la tua organizzazione e l'editore.

Molte università ed enti di ricerca supportano i propri autori nel sostenere i costi di pubblicazione per l'accesso aperto (APC) tramite l'adesione ai cosiddetti contratti trasformativi o la stipula di accordi con gli editori che prevedono delle agevolazioni.

L'obiettivo è quello di reindirizzare i fondi allocati per pagare gli abbonamenti per accedere ai contenuti al pagamento delle spese di pubblicazione in accesso aperto degli autori afferenti all'istituzione che ha stipulato l'accordo trasformativo. Nel caso di più autori di una stessa pubblicazione, il costo della pubblicazione in accesso aperto viene imputato all'autore, e quindi alla sua istituzione di appartenenza.

Leggi attentamente il contratto di edizione ed eventualmente negozia con l'editore le condizioni per l'accesso aperto.

Prova a proporre all'editore alcune modifiche nel contratto di edizione standard anche presentando un addendum per conservare alcuni diritti di riutilizzo per finalità didattiche, di ricerca o di diffusione, senza limiti di embargo.

Regola l'utilizzo della tua opera con la licenza Creative Commons che meglio si adatta al tuo caso.

APPROFONDIMENTO

Verifica se nel sito della tua università o ente è presente una sezione dedicata alla pubblicazione in accesso aperto o, in generale, alla scienza aperta. È lì che troverai tutte le informazioni sui contratti trasformativi sottoscritti, sugli editori e le riviste ricomprese negli accordi e le istruzioni operative per gli autori su come poter usufruire delle agevolazioni.

Ad esempio, per il CNR il sito di riferimento è quello del Sistema Bibliotecario del CNR:

<https://sibi.cnr.it/pubblicare-open-access/>

Se la tua istituzione possiede già un abbonamento a quella sede editoriale e tu stai pagando un APC per l'accesso aperto, sei dinanzi al caso del double dipping (duplicazione dei costi per le istituzioni che sostengono sia i costi per gli abbonamenti per accedere ai contenuti non aperti sia le spese di pubblicazione per l'accesso aperto). La strategia di Plan S prevede che il double dipping, così come pure le sedi editoriali ibride, debbano scomparire.

Verifica se esiste un accordo trasformativo tra il tuo ente e l'editore che hai scelto, che prevede che l'APC sarà pagata dal tuo ente.

Molti accordi trasformativi in Italia sono sottoscritti dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) a livello nazionale, e vi partecipano moltissime università ed enti di ricerca. Il vantaggio di questi accordi è quello di facilitare la transizione verso un sistema di pubblicazione in accesso aperto, tuttavia il modello è criticato in quanto, da un lato, non sta raggiungendo gli obiettivi previsti di transizione effettiva a livello globale, dall'altro, continuano a essere pagati costi considerevoli e poco trasparenti per il servizio di pubblicazione che svolge l'editore.

Cosa prevede la normativa in caso di pubblicazioni finanziate con fondi pubblici nazionali?

In generale, in caso di pubblicazioni scientifiche che sono il risultato di attività di ricerca finanziate, in tutto o in parte, con fondi pubblici nazionali, la norma di riferimento è quella prevista dal D.L. 91/2013 secondo cui l'accesso aperto si realizza:

a) tramite la pubblicazione da parte dell'editore, al momento della prima pubblicazione, in modo tale che l'articolo sia accessibile a titolo gratuito dal luogo e nel momento scelti individualmente;

b) tramite la ripubblicazione senza fini di lucro in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, secondo le stesse modalità, entro diciotto mesi dalla prima pubblicazione per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche e ventiquattro mesi per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali.

PRIN 2022 PRIN 2022 PNRR



Destinatari

Enti finanziatori e organismi di ricerca/università.



Embargo

È possibile depositare il postprint dopo 18 mesi (discipline tecnico-scientifiche) e 24 mesi (discipline umanistiche e socio-economiche) dalla data di prima pubblicazione del contributo.



Green OA

È possibile depositare ad accesso aperto la versione consentita dall'editore nel rispetto dei tempi d'embargo (controlla il contratto editoriale).



Costi ammissibili

Gli oneri relativi alla pubblicazione in accesso aperto sono rendicontabili come spese generali.



Normativa

Decreti Direttoriali MUR n. 104 del 02-02-2022 e n. 1409 del 14-9-2022 che indicano i requisiti in materia di accesso aperto ai risultati della ricerca, rispettivamente, all'Articolo 13 e all'Articolo 14.

Cosa prevede la normativa in caso di pubblicazioni finanziate con fondi europei?

In caso di pubblicazioni scientifiche che sono il risultato di attività di ricerca finanziate, in tutto o in parte, con fondi pubblici europei (ad esempio, Horizon) la pubblicazione in accesso aperto è obbligatoria. La disciplina è indicata nel Grant Agreement di ogni programma quadro. La Commissione europea ha definito una serie di raccomandazioni per gli Stati membri in tema di accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione (Raccomandazione (UE) 2018/790 del 25 aprile 2018).

Facendo seguito agli indirizzi delineati da questa Raccomandazione e da altri documenti delle istituzioni europee, si prevede che **chi usufruisce di fondi europei per fare ricerca è tenuto** a diffondere in accesso aperto le proprie pubblicazioni. La richiesta di accesso aperto per i risultati delle ricerche era prevista in Horizon 2020 ed è diventata ancora più rigorosa con l'attuale programma quadro Horizon Europe.

HORIZON 2020 (2014-2020)

COSA DEPOSITARE



AAM



VoR

QUANDO DEPOSITARE



- Al momento della pubblicazione.
- In caso di embargo, entro 6 mesi (discipline tecnico-scientifiche) o 12 mesi (discipline umanistiche e socio-economiche) dalla data di prima pubblicazione.



DOVE DEPOSITARE

- Nel proprio repository istituzionale (es. per CNR: IRIS).
- In un repository disciplinare (es. arXiv o RePEc).
- In un repository multidisciplinare (e.g. Zenodo).



NORMATIVA

Le modalità con cui i beneficiari possono assicurare l'accesso aperto sono indicate nel **Grant Agreement (GA)** alla sezione 29.2, dedicata alla disseminazione delle pubblicazioni.

PER ESSERE CONFORMI AL GA

- ✓ **Verificare i tempi di embargo previsti dall'editore per la rivista che hai scelto:** se quanto stabilito dall'editore non corrisponde con quanto previsto dal Grant Agreement puoi chiedere di emendare il contratto editoriale; se l'editore non accetta emendamenti al contratto, puoi scegliere di pubblicare in sedi editoriali Gold OA o ibride a pagamento, o gratuitamente in sedi Diamond OA.
- ✓ **Pianificare le spese per la pubblicazione in accesso aperto nel budget iniziale del progetto: i costi sono rimborsabili.**

HORIZON EUROPE (2021-2027)

L'approccio è orientato alle pratiche della **Scienza Aperta** e la loro applicazione deve essere dichiarata obbligatoriamente già nella proposta di progetto. Gli autori devono mantenere i diritti sulle proprie opere, aggiungendo ove necessario una clausola ai contratti.

NORMATIVA



Le modalità con cui i beneficiari garantiscono l'attuazione delle pratiche di Open Science sono regolate dall'**articolo 17 - Annex 5 del Grant Agreement (GA)**.

COSA DEPOSITARE



AAM



VoR

QUANDO DEPOSITARE



- Accesso alla pubblicazione immediata.
- Embargo **NON** consentito.

DOVE DEPOSITARE



- In un archivio «affidabile» [trusted repository].
- In archivi certificati (Core trust seal, DIN, ISO...).
- In archivi generalisti o istituzionali che offrano ID univoci.
- In un repository multidisciplinare (e.g. Zenodo).



PER ESSERE CONFORME IN MATERIA DI ACCESSO APERTO

- Mantenere il diritto di depositare l'opera in un repository aperto.
- Pubblicare su una rivista tradizionale e depositare la AAM in un repository aperto, senza embargo.
- Pubblicare in una sede editoriale Diamond e depositare la versione editoriale. (es. piattaforma Open Research Europe).
- Pubblicare su una rivista Gold OA gratuita o a pagamento e depositare la versione editoriale.

APPROFONDIMENTO

Come posso mantenere tutti i diritti sulla mia opera?

É necessario notificare all'editore i requisiti che devi rispettare per ottenere il finanziamento da Horizon Europe, già al momento della presentazione del manoscritto. Ad esempio, aggiungendo al manoscritto stesso la seguente dichiarazione:

"This work was funded by the European Union under the Horizon Europe grant [grant number]. As set out in the Grant Agreement, beneficiaries must ensure that at the latest at the time of publication, open access is provided via a trusted repository to the published version or the final peer-reviewed manuscript accepted for publication under the latest available version of the Creative Commons Attribution International Public Licence (CC BY) or a licence with equivalent rights. CC BY-NC, CC BY-ND, CC BY-NC-ND or equivalent licenses could be applied to long-text formats" (Programme Guide p. 51).

Se l'editore non accetta gli obblighi imposti dal finanziatore, l'autore dovrà negoziare i termini dell'accordo oppure cercare una sede editoriale diversa.

PAROLE CHIAVE

diffusione dei risultati della ricerca
pubblicazione finanziata con fondi pubblici
scienza aperta

**Ho appena finito di scrivere il mio articolo.
Ho individuato la sede editoriale (rivista, collana...)
a cui proporlo...**

QUALI DOMANDE MI DEVO PORRE PER GESTIRE I MIEI DIRITTI?

- Quali sono le politiche dell'ente finanziatore o della mia istituzione riguardo alla diffusione in accesso aperto?
- Il mio ente ha stipulato un contratto trasformativo con l'editore con cui ho scelto di pubblicare?
- Chi detiene i diritti d'autore sulla mia pubblicazione?
- Quale licenza posso/devo utilizzare per la mia pubblicazione?
- La licenza o il contratto stipulato con l'editore permette la ripubblicazione e a quali condizioni?
- Quali sono le politiche dell'editore riguardo alla conservazione dei miei diritti in qualità di autore?
- Quale versione del mio lavoro posso ripubblicare?
- Su quale piattaforma o repository posso ripubblicare?
- Devo rispettare un periodo di embargo?



Mettete in pratica quanto appreso e siate consapevoli dei vostri diritti per una scienza condivisa e trasparente.

LE IMMAGINI DELLA GUIDA

Le **figure alle pagine 3, 4, 5 e 18** sono rielaborazioni di Debora Mazza tratte da De Angelis, D., Faro, S., Giannini, S., Lombardi, S., Mangiaracina, S., Marzocchi, S., Mazza, D., Molino, A., Peruginelli, G., & Sinigaglia, L. (2024). *La pubblicazione scientifica tra diritti dell'autore e valutazione. Un seminario promosso dal progetto RIGHT2PUB - Balancing publication rights: la voce della comunità scientifica su "Rights retention" e "Secondary publishing right"*, Pisa and Bologna. <https://doi.org/10.5281/zenodo.11049876>.

La **figura a pagina 12** è la traduzione in italiano di "Creative Commons (the original CC license symbols), the combined work by Shaddim CC-BY-4.0". <https://creativecommons.org/about/downloads/> - <https://creativecommons.org/policies/>.

La **figura a pagina 16** è una rielaborazione di Debora Mazza di Thomas Shafee - adapted from diagram by Ginny Barbour, CC BY 4.0, via Wikimedia Commons. Credits icone: writing by Mada Creative, accepted by uyun, article by team iconify, CC BY 3.0, via Noun Project.

La **figura a pagina 19** è una rielaborazione grafica a cura del progetto Right2Pub.

La **figura a pagina 24** è stata creata con mapchart.net.

La **figura a pagina 29** è una elaborazione grafica di Debora Mazza tratta da De Angelis, D., Faro, S., Giannini, S., Lombardi, S., Mangiaracina, S., Marzocchi, S., Mazza, D., Molino, A., Peruginelli, G., & Sinigaglia, L. (2024). *La pubblicazione scientifica tra diritti dell'autore e valutazione. Un seminario promosso dal progetto RIGHT2PUB - Balancing publication rights: la voce della comunità scientifica su "Rights retention" e "Secondary publishing right"*, Pisa and Bologna. <https://doi.org/10.5281/zenodo.11049876>. Credits icone: hourglass by Stéphanie Rusch, Money by Sunardi, Gold by boggu, Griffin by Vector Place, Diamond by Rafa Goicoechea, CC BY 3.0, via Noun Project.

La **figura a pagina 33** è un'elaborazione grafica di Debora Mazza. Credits icone: user by Justiconnic, hourglass by Stéphanie Rusch, Money by Sunardi, Law by rizal2109, CC BY 3.0, via Noun Project.

Le **figure alle pagine 35 e 36** sono elaborazioni grafiche di Debora Mazza. Credits icone: Law by rizal2109, accepted by uyun, article by team iconify, hourglass by Stéphanie Rusch, archive by rizky evaria ningsi, CC BY 3.0, via Noun Project.

La **figura a pagina 38** è un'elaborazione grafica di Debora Mazza.

